



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo "Bozzini – Fasani"

Via Raffaello - 71036 LUCERA



*Convenzione Internazionale ONU dei Diritti dell'Infanzia: 20 novembre 1989*

*ratificata dallo Stato Italiano con la L. 176 del 27 Maggio 1991*

---

PROTOCOLLO D'INTESA  
PER  
L'ACCOGLIENZA, L'INTEGRAZIONE E L'ALFABETIZZAZIONE  
DEGLI  
ALUNNI STRANIERI  
ANNO SCOLASTICO 2019/2020



“Un'autentica accoglienza va oltre un semplice gesto di buona volontà o di generica disponibilità, consiste nell'effettiva presa in carico e nell'articolazione operativa di un progetto formativo da impostare e da costruire insieme”

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F., predispone ed organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri. Questo documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- Legge n.40 – 6 marzo 1998
- D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
- DPR n. 275 – 1999 e delle indicazioni ministeriali, tra cui: CM n. 205 – 26 luglio 1990
- CM n. 73 – 2 marzo 1994
- CM n. 87 – 23 marzo 2000
- CM n. 3 – 5 gennaio 2001
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 24 marzo 2006)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014
- Nota MIUR n°5535 dello 09.09.2015 (trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura" che esordiscono affermando che i minori stranieri sono innanzitutto persone e, in quanto tali, hanno diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

Sempre nel 2014, il Miur ha istituito **l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e per l'intercultura**, con l'obiettivo di individuare soluzioni per un effettivo adeguamento delle politiche di integrazione scolastica alle esigenze di una società sempre più multiculturale e in costante trasformazione. L'Osservatorio ha anche redatto il documento **"Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"**, un vademecum con raccomandazioni e proposte operative derivanti dalle migliori pratiche scolastiche, per una più efficace e corretta organizzazione dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

Il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

## PREMESSA

La scuola deve affrontare continuamente il tema delle relazioni, dell'incontro con gli altri e della gestione delle differenze: differenze visibili facenti parte della pratica quotidiana anche grazie alla presenza di chi "viene da lontano" con la propria lingua, religione, cultura e caratteristiche somatiche. Crocevia di mondi diversi, la scuola ha il compito di valorizzare le diversità, contrastare pregiudizi e discriminazioni, promuovere nei bambini stranieri un senso di appartenenza alla realtà locale e predisporre un contesto di accoglienza teso all'incontro, al confronto e allo scambio reciproco; allo stesso tempo, deve sviluppare l'unità e la convivenza democratica. Gli insegnanti sono chiamati, sulla base di una rinnovata professionalità, ad "educare all'interculturalità", cioè a costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà" (C.M. n°73 del 2/03/'94).

Gli obiettivi da perseguire riguardano:

- la relazione: attraverso l'attivazione nella scuola di un clima di apertura e di dialogo;
- l'apprendimento, attraverso l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;
- l'interazione e lo scambio attraverso lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche, si auspica, con il contributo di Enti e di Istituzioni varie.

L'educazione interculturale non è quindi uno specialismo, una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito dell'orario scolastico, ma un approccio a rivedere i curricoli formativi, gli stili comunicativi, la gestione educativa delle differenze e dei bisogni di apprendimento. Va, altresì, evidenziato che il nostro Istituto accoglie, nell'a. s. 2019-2020, n°15 alunni stranieri, appartenenti a nazionalità diverse.

### **IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA SI PROPONE DI**

- definire pratiche comuni e condivise da seguire all'interno dell'Istituto in termini di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- coinvolgere alcune mamme, con un ruolo attivo di mediazione linguistica e di facilitatore;
- promuovere, su richiesta della madre dell'alunno, la partecipazione della stessa, al progetto di alfabetizzazione : "La scuola per le mamme";
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni ragazzo;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.

Il protocollo di accoglienza delinea la prassi da seguire di carattere:

1. amministrativo (iscrizione);
2. comunicativo - relazionale (prima conoscenza) ;
3. educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

## **ISCRIZIONE**

Il momento dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola è probabilmente, per la famiglia straniera, il primo incontro col sistema educativo italiano. Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'art.45 del DPR n°349/1999, le procedure di iscrizione possono avvenire in corso d'anno, nel momento in cui il minore arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano e che devono frequentare le prime classi della scuola secondaria di secondo grado, le iscrizioni avvengono secondo i tempi previsti dalle circolari ministeriali, solitamente gennaio e febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo. In entrambi i casi i genitori comunicano alla Segreteria le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome, cognome, data di nascita, residenza). Il modulo di iscrizione viene poi modificato ed integrato dalle singole scuole, in modo che ciascuna famiglia possa esprimere le proprie scelte in merito alla richiesta dei servizi previsti sulla base del PTOF e delle risorse umane e strumentali disponibili.

Questo momento riveste un'importanza peculiare perché permette alla scuola di raccogliere informazioni sul neo iscritto e permette alla famiglia di ricevere tutte le indicazioni necessarie per orientarsi nella nuova situazione.

Un addetto della segreteria è incaricato di ricevere le iscrizioni degli alunni. Al momento dell'iscrizione è vincolante la presenza di un genitore dell'alunno o di un suo tutore per:

- raccogliere i dati personali ed i documenti anagrafici;
- accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire il libretto scolastico per le giustificazioni, ritardi e assenze e il regolamento d'istituto; - fissare un primo incontro tra famiglia e i docenti della classe interessata.

## **PRIMA CONOSCENZA**

La prima conoscenza avviene tramite un incontro tra il Dirigente Scolastico, il Collaboratore del Dirigente, la referente dell'area sull'Inclusione, i genitori e l'alunno.

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute.

## **PROPOSTE DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394. "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

Va, a questo punto, sottolineato che la nota MIUR n°5535 dello 09.09.2015 contenente la trasmissione del documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”, redatta a cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura, ha fornito dieci raccomandazioni e proposte operative desunte dalle migliori pratiche scolastiche finalizzate ad una più corretta ed efficace organizzazione delle modalità di accoglienza ed integrazione, nella dimensione plurilingue e multiculturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane. Le raccomandazioni sono particolarmente utili in questa fase di applicazione e traduzione operativa della Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (L.13 luglio 2015, n.107).

### **L’INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Nella prima fase dell’inserimento scolastico, l’insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l’italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il ragazzo, nella prima fase di accoglienza, è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l’attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione, siti web utili per l’educazione interculturale) ;
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il ragazzo, la sua storia, le caratteristiche principali dell’identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

### **SUGGERIMENTI METODOLOGICI:**

- a. piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l’approccio linguistico;
- b. attività di laboratorio;
- c. “tutoraggio”.

### **COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO**

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi per costruire una rete d’intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell’accoglienza e dello scambio culturale. Il mediatore culturale è una delle risorse per la gestione positiva delle relazioni interculturali, non sempre, però, disponibile nelle scuole.

## SUGGERIMENTI UTILI

L'età anagrafica risulta, dunque, il criterio per decidere l'assegnazione alla classe. Possono, tuttavia presentarsi difficoltà e carenze nell'apprendimento particolarmente gravi e tali da richiedere, oltre la stesura del PDP, anche azioni di recupero individualizzate e modalità flessibili di lavoro (classi aperte, ecc.) attuate per tutto il tempo necessario a garantire il processo d'inserimento dell'alunno. L'emisfero cerebrale che elabora l'apprendimento della L2 è il destro, il che implica che essa debba essere trasmessa con le modalità più tipiche di questo emisfero. Tutti e cinque i sensi devono essere stimolati durante l'insegnamento perché essi veicolino le informazioni al cervello. La logica della grammatica è poco utile a tal fine perché viene elaborata con l'emisfero sinistro. Il gioco, la musica, il movimento perciò non servono solo a rendere meno "noiosa" la lezione ma diventano il "traghetto" della nuova lingua. Il processo di apprendimento della L2 è in gran parte spontaneo, cioè avviene con modalità e criteri che l'insegnante non può controllare. Gli alunni sono esposti alla L2 non solo durante la lezione ma anche nella relazione con i pari, mentre guardano la televisione, per la strada, ... Non è facile programmare un percorso e allo stesso tempo è inutile insistere su una cosa che non riescono ad imparare: forse gli allievi non sono ancora pronti. Il compito dell'insegnante è quello di fornire il maggior numero di stimoli di qualità e di cercare di dare un ordine alle cose che i ragazzi hanno imparato. Per apprendere l'italiano ci vuole tempo e tutti hanno diritto di prendersi il tempo necessario! Anche la fase del silenzio iniziale va rispettata! Si tenga anche presente che nell'acquisizione spontanea possono interferire "filtri psicoaffettivi" che in alcuni casi possono bloccare del tutto l'apprendimento della L2. Per imparare a comunicare in modo soddisfacente nella L2 ai ragazzi serve un periodo di tempo abbastanza lungo. Questa fase linguistica è definita BICS (basic inter personal communication skills). Non sempre però, raggiunto questo livello, i ragazzi di origine straniera possono cominciare l'approccio alle discipline. La lingua dello studio necessita di un livello di padronanza dell'italiano definito CALP (cognitiv academic language proficiency) per il quale è necessario un percorso che può arrivare a 5 anni. La lingua dello studio deve essere accompagnata da un programma specifico portato avanti nell'ambito scolastico. La facilitazione dei testi è un passaggio che gradualmente porta all'autonomia nello studio. La valutazione deve essere riferita al percorso individualizzato elaborato dai docenti.

## COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

Il colloquio iniziale rappresenta un momento importante per raccogliere informazioni sulla storia del ragazzo/a e della famiglia, sul percorso scolastico del ragazzo/a e la sua biografia linguistica, sul sistema scolastico del paese d'origine, sulle aspettative scolastiche a breve e a lungo periodo e sul progetto d'emigrazione che ha spinto la famiglia a trasferirsi. Se la lingua parlata lo consente, questo momento può costituire occasione per un primo approccio comunicativo per informare la famiglia su:

- finalità della scuola;
- organizzazione;
- attività didattiche e iniziative;
- orari;
- informazioni circa le procedure che l'istituto attuerà per rilevare le competenze in entrata dell'alunno (somministrazione test d'ingresso, colloquio, ecc.)

Al colloquio segue la conoscenza dell'ambiente scolastico, gli spazi, le aule, i laboratori, gli spazi liberi, quelli adibiti all'entrata e all'uscita. Durante il colloquio si possono ridurre le eventuali ansie che di frequente accompagnano l'inserimento in una nuova realtà e a volte sconosciuta.

## **COLLOQUIO CON L'ALUNNO**

Nel primo colloquio alcuni docenti sottoporranno all'alunno un questionario circa le sue abitudini, attitudini e preferenze scolastiche, e circa le sue preferenze nelle attività extrascolastiche. Quindi, si rileverà il livello delle competenze in entrata dell'alunno mediante la somministrazione di test d'ingresso.

### **TEST D'INGRESSO**

Momento importante nella fase di accoglienza di un alunno straniero riguarda la somministrazione di prove per valutare la situazione di partenza, ricordando che la non conoscenza della lingua italiana non comporta necessariamente l'incompetenza scolastica. Le prove iniziali consentono di predisporre l'adattamento della programmazione per l'organizzazione mirata delle attività didattiche, da concordare nel primo C.d.C. seguente l'inserimento dell'alunno. I test d'ingresso possono essere di vario tipo, a seconda delle abilità e delle competenze che si intendono rilevare:

- test d'ingresso di conoscenza della lingua italiana;
- test d'ingresso per rilevare le sue abilità logico matematiche;
- test d'ingresso per rilevare la sua conoscenza di lingue straniere.

Le informazioni raccolte confluiscono nel fascicolo personale dell'alunno e lo accompagneranno in tutto il suo percorso scolastico.

### **DETERMINAZIONE DELLA CLASSE DI INSERIMENTO**

Nella determinazione della classe di inserimento, i soggetti coinvolti saranno: il Dirigente Scolastico, il I Collaboratore del Dirigente e la referente per l'inclusione.

### **CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Il Dirigente Scolastico e i docenti coinvolti, procedono alla determinazione della classe tenendo conto delle valutazioni effettuate e di quanto prescritto dall'art. 45, comma 2, DPR 394/99, vale a dire che: se intervengono situazioni particolari, quali ad esempio iscrizione e frequenza ad anno scolastico iniziato, o in caso di corso di studi precedente molto diverso da quello italiano, o ancora tenendo conto di tutte le variabili che intervengono sugli elementi sopra esposti, l'alunno straniero potrà eventualmente essere inserito in una classe inferiore alla propria età anagrafica. Un eventuale deroga deve essere deliberata dal Collegio Docenti su proposta del D.S., sentito il parere dei docenti coinvolti.

### **CRITERI PER LA SCELTA DELLA CLASSE**

Una volta scelta la classe, il Dirigente sceglierà la sezione in cui inserire l'alunno tenendo conto di:

- numero di alunni iscritti per classe, per cui verrà inserito in quella meno numerosa;
- presenza di altri alunni stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi. Ciò sia per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere, imparare ed interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe;
- la presenza di altre situazioni problematiche (alunni diversamente abili, alunni ripetenti o in situazione di svantaggio culturale, socio-economico ecc.) in modo da dividere

equamente tra i diversi C. di C. il compito delle programmazioni individualizzate. Una volta determinata la classe e la sezione di inserimento ne viene data comunicazione all'insegnante coordinatore di classe e ai docenti del C. di C., che predisporranno il percorso d'accoglienza. Ad essi verranno anche trasmessi i risultati dei colloqui e delle prove d'ingresso e tutto il materiale utile raccolto nelle fasi precedenti.

### **ACCOGLIENZA E INSERIMENTO IN CLASSE**

Una volta effettuata l'iscrizione e sentito il parere del Dirigente Scolastico, l'addetto di segreteria contatta il cdc della classe di riferimento dell'alunno. I docenti dovranno:

1. fare un colloquio con la famiglia o il tutore dell'alunno;
2. fare un colloquio ed eventualmente un test d'ingresso all'alunno per rilevare le competenze linguistiche in italiano ed in altre discipline;
3. richiedere copia dei documenti scolastici del paese d'origine;
4. dare ulteriori informazioni su: a) regolamento e funzionamento dell'Istituto; b) uso del diario e del libretto delle giustificazioni; c) modalità dei colloqui con i docenti; d) modalità per richiedere un contributo per gite scolastiche e viaggi d'istruzione; f) organizzare il laboratorio linguistico per l'insegnamento dell'Italiano come L2 (testi, strumenti, materiali didattici).

I docenti informano gli alunni della classe circa l'arrivo del compagno straniero e organizzano l'attività d'accoglienza tenendo conto delle caratteristiche individuali del neo-arrivato, quali la provenienza, la cultura d'origine, la religione le usanze familiari. È consigliabile tenere una breve lezione sul paese di provenienza del nuovo compagno.

### **Piano Didattico Personalizzato**

La normativa C.M. n. 8 del 2013 assegna al team docente e al Consiglio di Classe un ruolo rilevante nell'occuparsi anche di tutti quei casi di alunni con difficoltà di apprendimento dovute a problemi di natura socio-economica, linguistica, culturale.

L'Istituto intende attivare progetti di accoglienza per ogni ordine di scuola, iniziative di educazione interculturale e azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale. Ciò si potrà concretizzare predisponendo strategie didattiche mirate. La stesura di un PDP, anche senza la presenza di alcuna diagnosi specifica, servirà a facilitare il percorso sia dell'alunno straniero, sia dei docenti.

L'alunno straniero, in particolare il NAI (Nuovo Arrivato in Italia), rientra pienamente nella normativa in quanto manifesta difficoltà di apprendimento dovute alla particolare situazione linguistica. Pertanto il Consiglio di Classe, nel quale l'alunno è inserito, dopo aver somministrato le prove d'ingresso, predisponde un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che può essere modificato nel corso dell'anno o mantenuto fino a quando le difficoltà e i bisogni non siano risolti. I docenti, nel redigere il PDP, possono prevedere una temporanea riduzione del curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica e al loro posto predisporre attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi potranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. L'obiettivo è quello di promuovere l'integrazione scolastica e sociale degli alunni stranieri. Per il passaggio alla classe successiva è comunque necessario l'accertamento delle competenze relativamente richieste.

## **Valutazione**

Gli alunni seguono un percorso individuale che fa parte della programmazione di classe e devono essere valutati nelle diverse discipline. Il C.d.C. deve individuare una programmazione individualizzata che preveda percorsi, obiettivi e strumenti e verificarne periodicamente i risultati. La valutazione prenderà in considerazione:

- la capacità di comunicare in modo chiaro e comprensibile nell'ambito scolastico ed extrascolastico attraverso un lessico di base;
- i risultati conseguiti nel percorso didattico realizzato;
- la motivazione, l'impegno ed il percorso dell'alunno.

Infine, quanto alla valutazione dell'alunno straniero si possono considerare validi gli orientamenti generali presentati in particolare nella C.M. N° 491/96 che conferma la necessità di interventi individualizzati ed indica, relativamente alla scheda di valutazione, la possibilità di adattare gli indicatori/criteri per gli alunni "che si trovano in particolari situazioni d'apprendimento".

## **ORGANIZZAZIONE**

Le attività di insegnamento della L2 e di eventuale supporto disciplinare saranno organizzate in base alle risorse disponibili nella scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/10/2019  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/09/2019